

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 72 (2003)
Heft: 2

Artikel: Piazza Grande all'insegna dell'incontro e dello scambio
Autor: Adobati, Raffella
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-55027>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Piazza Grande all'insegna dell'incontro e dello scambio

Il 26 aprile Cazis ha ospitato il primo dei cinque appuntamenti ufficiali per le celebrazioni dei 200 anni di appartenenza del Cantone dei Grigioni alla Confederazione svizzera: «Piazza Grande», una piattaforma di scambio e di incontro per discutere assieme del presente e del futuro del nostro Cantone. Tra i relatori anche Vincenzo Todisco con una relazione sul trilinguismo del nostro Cantone.

I circa 300 delegati iscritti alla manifestazione *Piazza grande* non costituivano forse un campione perfettamente rappresentativo della popolazione grigione, ma sicuramente ben riflettevano la pluralità del nostro Cantone. Ben rappresentate anche le minoranze di lingua italiana, romancia e walser, che hanno risposto all'appello lanciato anche dalle Organizzazioni linguistiche cantonali, fra cui la Pro Grigioni Italiano.

Brillanti e di impatto le cinque relazioni introduttive, fra le quali spiccano per originalità, apprezzata alternanza delle tre lingue cantonali e sano spirito critico gli interventi di Anna Ratti e di Vincenzo Todisco. In risposta alla tesi provocatoria del gruppo lingue «il trilinguismo nei Grigioni (non) è un lusso» Todisco ha incantato il pubblico presente con una «science fiction» ambientata nel 2203, in un tempo in cui il plurilinguismo e il multiculturalismo vengono messi in pericolo dalle manie di dominio e di unificazione dei *Monolings*. Solo gli irriducibili «ribelli» grigionesi si oppongono all'unificazione linguistica dell'universo, difendendo con tutte le loro forze quello che ritengono essere un prezioso patrimonio: il loro trilinguismo. Convocati dal ministro supremo dei *Monolings*, che lancia una terribile invettiva contro l'eterogeneità linguistica e culturale, i delegati grigionesi rispondono di avere la consapevolezza e l'orgoglio di vivere in un cantone con un'antica tradizione plurilingue e pluriculturale. Ammettono che la varietà è spesso fonte di discussione, ma che le loro lingue sono la loro ricchezza e che mai e poi mai se ne disferanno. Prima di risalire sulla propria astronave *Trilingua* e di far rientro a casa, gli irriducibili delegati grigionesi lanciano un ultimo appello a favore del plurilinguismo, nel quale vedono una preziosa opportunità e una premessa importante per garantire la pace all'insegna della tolleranza nei confronti del pluralismo e della diversità culturale.

Dopo le relazioni introduttive e gli interventi di rito affidati a Mariano Tschuor, Mister Grigioni 2003, e Ursina Campell, responsabile del progetto *Piazza Grande*, le delegate e

i delegati si sono messi al lavoro suddividendosi nei cinque gruppi tematici ed affrontando le tesi elaborate da appositi gruppi di lavoro:

- gruppo lingue: *il trilinguismo nei Grigioni (non) è un lusso* (relazione introduttiva: Vincenzo Todisco)
- gruppo religioni: *il Cristianesimo si vive solo in Chiesa* (relazione introduttiva: Ursicin G.G. Derungs)
- gruppo donne: *è più facile far politica parlando di caccia che di temi che riguardano le donne* (relazione introduttiva: Anna Ratti)
- gruppo economia: *verso il primato dell'economia della regione alpina – con crescita economica e qualità di vita verso il futuro* (relazione introduttiva: Ulrich Immler)
- gruppo giovani e ambiente: *i Grigioni tra 100 anni: un parco nazionale o una seconda Maiorca?* (relazione introduttiva: Flurina Derungs)

Il messaggio emerso dalle discussioni di gruppo potrebbe essere sintetizzato nella seguente frase: uniti saremo più forti, purché agiamo nel rispetto della diversità intesa come ricchezza ed opportunità. Nel gruppo lingue si sono toccati svariati aspetti del trilinguismo che ripropongo sotto forma di brevi slogan:

- trilinguismo: ricchezza ed opportunità che non vogliamo e non possiamo perdere
- il Cantone è trilingue, i grigionesi non ancora
- il trilinguismo ci insegna a rispettare le altre minoranze
- tutti hanno il diritto di parlare la propria lingua e di non essere discriminati
- la lingua è uno strumento di comprensione e di comunicazione
- la lingua e il dialetto ci aiutano a conservare la nostra identità
- liberiamoci dai complessi di inferiorità
- l'adeguarsi troppo docilmente a chi si crede servito perché esponente della maggioranza non giova alle minoranze
- apprendere un'altra lingua cantonale non deve essere solo una necessità bensì pure un piacere
- rendiamo più attrattive le nostre regioni periferiche, perché lo spopolamento indebolisce la lingua
- mantenere e promuovere il trilinguismo costa fatica, ma ne vale la pena.

Il programma del pomeriggio prevedeva discussioni nei gruppi misti. Al gruppo lingue sono così approdati delegati e delegate originariamente iscrittisi ad altri gruppi tematici che hanno diversificato ed arricchito la discussione con l'ottica di chi, pur interessandosi alla problematica delle lingue, non è fra gli «addetti ai lavori» della politica linguistica.

Primo piano

La giornata è proseguita con l'intervento ufficiale della Consigliera di Stato dott. Eve-line Widmer-Schlumpf, la discussione in plenum, la cena e l'intrattenimento musicale. Fra gli artisti che si sono esibiti durante il programma serale, aperto alla popolazione, anche la cantautrice poschiavina Manuela Tuena accompagnata dal valtellinese Nicola Petrelli alla chitarra.

Le discussioni della giornata sono state accompagnate dalle esibizioni di pantomima del gruppo teatrale basilese *Puravida*, che ha saputo visualizzare con estro e simpatia i pensieri espressi dalle delegate e dai delegati.

Piazza Grande non ha brevettato l'invenzione che garantirà al Grigioni e ai grigionesi una vita migliore (e verosimilmente neppure si riproponeva di farlo), *Piazza Grande* è stato piuttosto un pot-pourri di sensazioni, opinioni e di suggerimenti appena abbozzati, un concerto di voci lasciate risuonare liberamente. Comunque sia, vanno premiati gli forzi intrapresi per creare un forum di discussione alternativo ai collaudati simposi degli «addetti ai lavori», il tutto condito da un grande impegno per offrire alla popolazione una manifestazione rispettosa della diversità linguistica e culturale.

I QGI riportano la relazione di Vincenzo Todisco, dal titolo *Il trilinguismo nei Grigioni (non) è un lusso*, nella sua versione originale, vale a dire nelle tre lingue cantonali alternate all'interno del testo. Oltre ai problemi legati al trilinguismo, la relazione, volutamente e scherzosamente provocatoria, solleva domande in parte anche scottanti sul Grigioni italiano e sulle sorti della lingua italiana nel nostro Cantone.